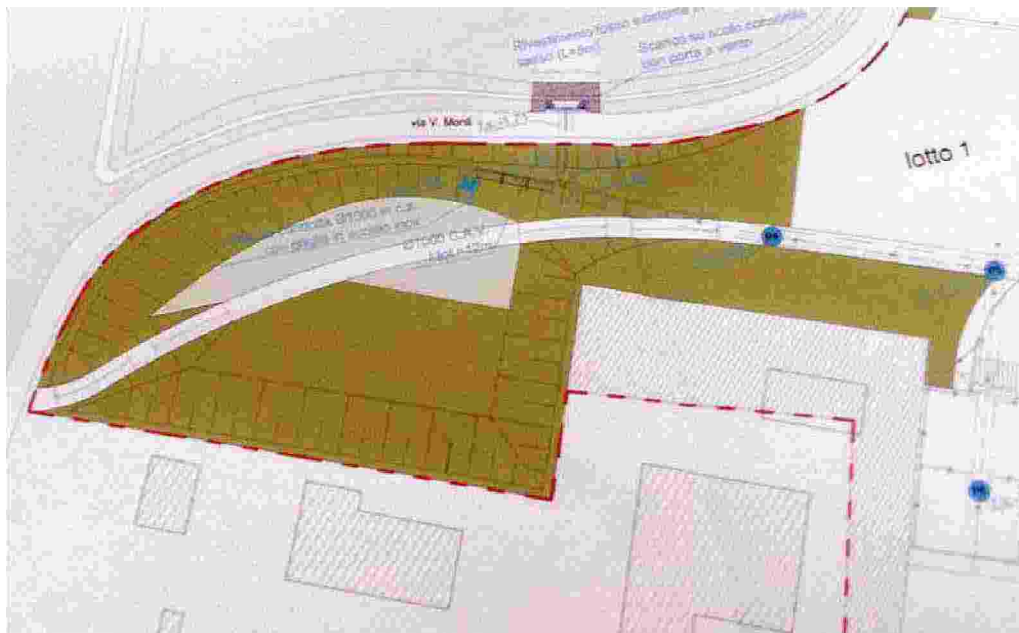


Un bacino d'invaso realizzato al posto dell'arredo urbano

Si farà a spese del privato vicino alla lottizzazione "Per 1" Soranzo: «Abbiamo preferito la sicurezza idraulica»



In verde l'area in cui verrà realizzato dal privato il bacino di laminazione

di Gianni Biasetto

SELVAZZANO

Via libera della Giunta comunale di Selvazzano al Piano urbanistico di attuazione (Pua) "Per 1", lungo via Pelosa e via Monti, dalla parte opposta del cimitero della frazione di Caselle. La novità più importate prevista in fase di adozione di questo piano perequato è quella che l'ente pubblico rinuncia ad alcune opere di arredo urbano in cambio della realizzazione, a spese del privato, di un bacino di invaso che serve a mettere in sicurezza l'area dal punto di vista idraulico. Opera, questa, che in fase di progetto esecutivo dovrà recepire le indicazioni del Consorzio di bonifica Brenta e del Piano delle acque approvato

qualche mese fa dal Comune.

L'accordo trovato con il privato prevede, oltre alla realizzazione di un tratto di marciapiede sul lato nord di via Pelosa, la costruzione sull'area verde a ovest della lottizzazione, di una cassa di espansione capace di trattenere circa un migliaio di metri cubi d'acqua. L'invaso che servirà a mitigare l'impatto delle acque di superficie in occasione di forti fenomeni di maltempo, sarà collegato con lo scolo Agili che convoglia le proprie acque sullo Storta, attraverso un condotto del diametro di circa 1 metro.

Il Piano urbanistico di attuazione che ha ottenuto il via libera dalla Giunta va ad interessare una superficie di 11.000 metri quadrati. L'indice di cubatura è

di 0,7 mc/mq. Questo significa che la volumetria di piano si attesta sugli 8.250 metri. Sarà spalmata su 5 lotti di dimensioni che variano dai 900 ai 1.812 metri quadrati. I fabbricati non potranno essere alti più di 7,5 metri. Gli abitanti previsti sono in totale 55. L'area del "Per 1" sarà dotata di un impianto di videosorveglianza collegato alla rete comunale, che coprirà sia le zone private che le aree a uso pubblico. «Abbiamo preferito salvaguardare la sicurezza dei cittadini piuttosto che avere un'area verde in più», commenta il sindaco Enoch Soranzo. «Se questo modo di realizzare i quartieri fosse stato adottato anni fa, oggi alcune zone non avrebbero i problemi idraulici che hanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANT'ANGELO "Insegnante" il Consorzio di bonifica Lezioni sulla sicurezza idraulica

SANT'ANGELO

(N.B.) Studenti a scuola di bonifica e sicurezza idraulica a 50 anni dall'alluvione. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha vestito i panni dell'insegnante per un giorno. Incontrando gli alunni della I B della scuola media di Sant'Angelo di Piove, con il progetto "Acqua, ambiente e territorio. Alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua". Un'iniziativa promossa da Anbi Veneto in collaborazione con i dieci consorzi di

bonifica del Veneto, che coinvolgerà in tutto 400 ragazzi di dieci istituti comprensivi regionali. «Un'iniziativa importante non solo per far conoscere ai ragazzi l'attività del Consorzio di bonifica, ma anche far loro scoprire il territorio in cui vivono e la sua storia. Ma soprattutto per educarli a temi come la sicurezza idraulica e il rispetto dell'ambiente». Commenta così il progetto Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, che incontrerà gli studen-

ti in occasione della visita all'idrovora di Santa Margherita di Codevigo. Sicurezza idraulica e rischio idrogeologico sono stati infatti i temi della lezione inaugurale durante la quale si è ricordata anche la grande alluvione del 1966, che colpì Sant'Angelo e tutta la zona del Piovese. Il progetto ha carattere multimediale, continuerà infatti con dieci ore di laboratorio in cui gli studenti creeranno un libro fotografico dal carattere documentario sui temi della bonifica.

